

Comunicato Stampa

12/10/03

APPALTO SERVIZI SOCIALI

COMUNI DI FROSINONE e CECCANO

**VUOI LAVORARE? PAGA...
IERI OGGI E DOMANI...**

8 milioni di vecchie lire: è quello che costa lavorare nei servizi sociali di Frosinone e di Ceccano nella cooperativa ASSSER.

E' quello che il presidente della cooperativa **ASSSER COOP** Tommaso Cappella ha chiarito nel corso dell'assemblea dei soci del 11 dicembre, illustrando la "manovra" di risanamento societario che prevede l'azzeramento delle quote di capitale versate sinora (3 milioni di lire) e una nuova ricapitalizzazione dell'ordine dei 2.000 euro a testa. Questo significa che le socie non avranno la restituzione dei soldi già versati (oltre al milione di tassa d'ammissione a fondo perduto pretesa dalla cooperativa all'atto dell'assunzione) e che saranno costrette (con decurtazione in busta paga) al nuovo versamento.

Tutto questo sarebbe increscioso, ma normale, se fossimo in presenza di un rapporto mutualistico tra soggetti liberamente associatisi e che hanno concordemente condiviso vita, opere ed errori di gestione della società.

Non è così. Le lavoratrici impegnate nell'assistenza agli anziani, ai disabili, ai minori, sono impegnate senza soluzione di continuità, in molti casi da più di 15 anni, nei servizi dei comuni di Frosinone e Ceccano, costrette a migrare da una cooperativa all'altra sulla base dell'andamento delle gare d'appalto che in questi lustri si sono tenute, determinando peraltro un sistematico peggioramento delle condizioni di lavoro e delle retribuzioni.

Le lavoratrici ogni volta sono state costrette a versare quote associative che è stato sempre difficile e laborioso, quando non impossibile, farsi restituire alla cessazione del rapporto. Nella sostanza **mentre erano e sono lavoratrici dipendenti che svolgono un servizio per i comuni, sono tuttavia costrette in una fittizia condizione di socie ed ora chiamate a rifondere perdite per nulla legate agli appalti in cui sono impegnate** e addirittura risalenti ad epoche in cui neppure erano socie, ovvero erano socie di altre società.

Le amministrazioni di Frosinone e Ceccano non possono non intervenire a tutela di chi, con scrupolo ed impegno, ha garantito per decenni alla città servizi di qualità e di alto contenuto sociale. Tanto più che l'appalto del comune di Frosinone è condiviso con la cooperativa Emmaus che ha assorbito una parte di lavoratori al momento dell'aggiudicazione dell'appalto e che fortunatamente non dimostra la medesima disinvoltura.

**Per il Sin Cobas
Bruno Ciccaglione**

Info 333 – 3874260